



Vaccarella Mario di Michele e Colapietra Enrichetta, 25/10/1908, San Severo (Fg). Comunista. Molto attivo in campo sociale e politico nel primo dopoguerra, ricercato dalla polizia, nel 1923 emigra in Francia. Si stabilisce a Vallauris, nelle Alpi Marittime, dove continua la sua opera di antifascista. Si arruola in Spagna alla fine di aprile del 1937 nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Nel 1942 è ancora all'estero.

Vacchieri Ettore di Giuseppe e Alliand Adele, 7/5/1902, Perosa Argentina (To). Operaio meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, partecipa alle occupazioni delle fabbriche nel 1920. Costretto ad espatriare nel 1924, è in Francia e poi in Urss. Nel 1928 rientra in Italia per una missione clandestina ma è arrestato e condannato dal Tribunale speciale a dodici anni di carcere. Esce nel 1934 in libertà e riesce ad espatriare nuovamente in Francia. È collaboratore de "La Voce degli italiani". Parte per la Spagna nel maggio del 1938 e si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. È sul fronte dell'Ebro durante i combattimenti dell'agosto-settembre 1938. Caduto l'8 settembre presso Corbera de Ebro.

Vaia Alessandro di Giacomo, 12/9/1907, Milano. Ragioniere, comunista. Responsabile della gioventù comunista nei primi anni Venti, è arrestato nel 1928 mentre presta servizio militare, rinchiuso nel carcere di Gaeta ed infine condannato a quattro anni e dieci mesi di reclusione. Amnistiato nel 1932, due anni dopo espatria clandestinamente raggiungendo la Francia. Nel 1935 si porta in Urss, dove frequenta tra l'altro la

scuola leninista. Nel maggio 1937 è in Spagna, dapprima impegnato nei paesi baschi e poi arruolato nella brigata Garibaldi, di cui comanda il 2° battaglione con il grado di capitano. Durante la ritirata di Caspe assume il comando dell'intera brigata, compiendo una importante opera di riorganizzazione. Rientrato in Francia nell'ottobre del 1938, svolge grande attività con le organizzazioni comuniste. Internato a Vernet nel 1939, e poi incarcerato a Castres, è autore, assieme ad Antonio Ukmar e ad altri detenuti politici, di una audace evasione nel settembre 1943. Rientrato clandestinamente in Italia, è comandante partigiano nelle Marche e poi a Milano. Nel dopoguerra continua l'attività in favore della democrazia e del popolo spagnolo ed è anche vicepresidente dell'Aicvas.

Vaia Giacomo, 12/8/1916. Emigrato in Francia, nell'ottobre del 1936 parte per la Spagna. È inquadrato nel battaglione Garibaldi e combatte sul fronte di Madrid. Ferito a Casa de Campo, è in seguito assegnato alla brigata Garibaldi, 2° battaglione. Nell'agosto 1938 rientra in Francia proveniente dall'ospedale di Sagarot.

Valandro Riccardo di Antonio, 18/11/1907, Strigno (Tn). Operaio, socialista. Emigrato in Belgio a sedici anni per lavoro, si porta in seguito in Francia dove diviene attivista sindacale. Nel settembre del 1936 parte da Montauban e si porta in Spagna. È arruolato nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi, ed opera sul fronte di Madrid. Nel marzo del 1937 è ferito nel corso della battaglia di Guadalajara. Ricoverato in vari

ospedali spagnoli, in settembre fa ritorno in Francia.

Valanzasca Carlo, 1900. Muratore. Residente in Francia, il 30 gennaio 1937 è in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Successivamente è nell'intendenza della brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore.

Valazza Alfredo di Giovanni e Erbetta Teresa, 6/10/1904, Boca (No). Imbianchino. Residente in Francia, a Parigi, esplica attività in seno all'emigrazione antifascista italiana. Arruolatosi il 18 marzo 1938 nella Brigata Garibaldi, partecipa alle azioni militari della brigata. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Valdrighi Aldo di Ettore e Scala Angela, 15/12/1902, Milano. Autista, comunista. Attivo militante fin da giovane, nel 1931 emigra in Francia. Si porta in Spagna nell'ottobre del 1936 ed entra nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles ed a Puerta de Hierro. Ferito durante la battaglia della Città Universitaria, muore in ospedale il 22 novembre 1936.

Valente Edoardo, 16/5/1905, Anoa (Rc) Giunto in Spagna dalla Francia, dove risiedeva dagli anni Trenta, entra a far parte della brigata Garibaldi. Opera con la brigata fino al ritiro degli "internazionali".

Valentincic Massimiliano di Giovanni e Basile Fiorentina, 23/1/1912, Solkan/Salkan (Slovenia). Falegname, comunista. Espatriato in Jugoslavia nel 1931, due anni dopo è processato dal Tribunale speciale jugoslavo assieme ad un gruppo di attivisti comunisti ed è condannato a tre anni di carcere. Liberato nel 1936, è espulso dalla Jugoslavia. Giunto in Spagna nel marzo 1937, si

arruola nelle brigate Internazionali. Caduto quattro mesi dopo sul fronte di Brunete.

Valentini Antonio di Sante e Panunzi Elisabetta, 30/4/1890, Orciano (Ps). Stagnino, anarchico. Fin da giovane manifesta idee anarchiche. Nell'ottobre del 1920 si trasferisce a Roma e l'anno successivo emigra in Francia. Ai primi di gennaio del 1937 è in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto l'11 o il 12 febbraio 1937 durante la battaglia del Jarama.

Valentini Aristide di Secondo e Ciappini Rosa, 29/1/1896, Ravenna. Muratore, socialista. Membro delle organizzazioni antifasciste a Sartrouville, in Francia, nel marzo 1937 si arruola nella brigata Garibaldi poco prima della sua costituzione. Viene assegnato in seguito alla base di Albacete come responsabile del reparto motociclisti e del servizio posta della brigata. Il 28 aprile 1938 attraversa il confine spagnolo e rientra in Francia. Nell'ottobre 1942 passa in Italia e qui fa parte del distaccamento partigiano Lori della 28ª brigata Garibaldi, che opera a Ravenna.

Valeriani Adelmo di Raffaele e Tinarelli Emilia, 2/10/1912, Minerbio (Bo). Comunista. Per motivi di lavoro si trasferisce in Francia nel 1930. Alla fine del 1936 si porta in Spagna per combattere per le sue idee antifasciste. Il Consolato Generale d'Italia a Marsiglia scrive il 4 gennaio 1938 che: "(...) il medesimo sarebbe deceduto, ma non è stato possibile accertarlo".

Valiani/Weiczan Leo di Adolfo, 9/2/1909, Rijeka/Fiume (Croazia). Giornalista. Socialista. Fin dal ragazzo, nel 1926, prima delle "leggi eccezionali", entra in contatto con la direzione nazionale del PSI. Nel '28 è arrestato una prima volta e condannato ad un

anno di confino. Nel 1931 è nuovamente condannato dal Tribunale speciale a 12 anni e 6 mesi di carcere per attività comunista. Espatria clandestinamente in Francia nel 1936 dopo aver fruito di una amnistia, e in settembre è già in Spagna, sul fronte di Aragona. Nei giorni 5 e 6 ottobre 1936 è a Figueras, e riceve assieme a Luigi Longo il primo contingente di 900 volontari delle Brigate Internazionali, fra cui circa 150 italiani. Si ferma in Spagna fino all'estate 1937, poi rientra in Francia dove è redattore de "La Voce degli Italiani". Nell'estate 1939 è internato a Vernet, e l'anno successivo riesce a trasferirsi negli Usa e poi in Messico. Tornato in Italia nel 1943, è membro del Comitato Insurrezionale e del CLNAI per il Partito d'Azione. Senatore a vita, è autore di numerose opere di storia del movimento socialista ed antifascista europeo, e collabora ad alcuni dei più importanti periodici italiani.

Valla Mario di Augusto e Gabba Ermelina, 2/2/1903, Parma. Manovale. Di idee antifasciste, attivo nel primo dopoguerra, emigra in Francia in data imprecisata stabilendosi nel Suresne. Nel 1936 si porta a combattere nella Spagna repubblicana, e l'11 settembre è arruolato nella XIIIª brigata internazionale con il grado di sottotenente. Ferito a Cuesta de la Reina, viene ricoverato in ospedale a Madrid. Ritorna in Francia il 24 giugno 1938.

Valla Paolo di Carlo, 12/9/1905, Bettola (Pc). Falegname. Emigrato in Francia, si stabilisce a Parigi. In rapporto con l'emigrazione antifascista, durante la guerra civile si arruola nella brigata Garibaldi con la quale partecipa alle azioni militari su tutti i fronti. Nell'ottobre 1938 rientra in Francia.

Vallarino Luigi di Angelo e Faustin Maria, 28/5/1900, Savona. Calderaio, comunista.

Verso la fine del 1922 diserta dal piroscalo "Generale Petitti" e si stabilisce a New York. Nel febbraio 1937 parte per la Spagna ed alla fine di aprile è nella 1ª compagnia del 3º battaglione della costituenda brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie sui fronti di Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro, Estremadura ed Ebro. Qui è delegato politico e rimane ferito. Esce dalla Spagna il 18 settembre 1938 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Nel 1941 è confinato a Ventotene.

Valle Albino di Albino e Piroch Ludmilla, 13/8/1903, Folgarida (Tn). Imbianchino, comunista. Residente in Francia, a Villeurbanne, fra 1924 e 1927, rientra poi in Italia. All'inizio del 1937 espatria nuovamente, e in marzo è arruolato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. È presente sui vari fronti da Huesca sino all'Ebro. Nel settembre 1938 è ferito sul fronte dell'Ebro. Come gli altri volontari, rientra in Francia nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs. Nel 1943 risulta ancora all'estero.

Valle Filippo di Eugenio, 4/8/1906, Terragnolo (Tn). Operaio, comunista. Residente dal 1930 a Chambéry, in Francia, arriva in Spagna il 18 dicembre 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa in seguito alla brigata Garibaldi, 3º battaglione, e combatte sui fronti di Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, Estremadura ed Ebro. Ottiene il grado di sergente. Rientrato in Francia è internato ad Argelès, Gurs e Vernet; poi nel 1942 è confinato a Ventotene.

Valle Giordano. Ricordato da "Il Garibaldi-no", n. 1 del 1º maggio 1937, come contabile della neonata brigata Garibaldi. Di lui si scrive che: "(...) si occupa meticolosamente della contabilità anche quando scoppiano le cannonate (...)".

Valle Giuseppe di Davide e Valle Pia, 28/5/1902, Fontaniva (Pd). Manovale. Giunto in Spagna proveniente dalla Francia, si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Al CPC viene schedato come appartenente alla 2ª sezione della 3ª compagnia del battaglione comandato da Penchienati. Caduto con ogni probabilità a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937, anche se altre fonti lo danno caduto il 2 marzo 1938 a Tortosa per un bombardamento aereo, o ancora, deceduto in Francia per ferite riportate in combattimento durante la guerra civile.

Valli Gino di Giuseppe e Simoncini Maria, 18/10/1914, S. Agata Feltria (Ps). Comunista. Espatriato probabilmente ancora giovanissimo con la famiglia, risiede a Hericourt. Entra in Spagna il 31 ottobre 1936 ed inizialmente fa parte della formazione Picelli, poi passa al battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda, Morata de Tajuña, Guadalajara. Nell'aprile 1937 è inquadrato come sergente nella 3ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Secondo documenti depositati all'Aicvas, risulta caduto il 16 giugno 1937 a Huesca; per Calandrone cade invece nel luglio 1937 a Brunete. L'ultima sua lettera inviata dalla Francia porta la data del 12 maggio 1937.

Vallon Giampaolo di Bonomo, 18/1/1893, Muggia (Ts). Marittimo. Emigrato negli Usa, si stabilisce a New York e qui è schedato dalla polizia italiana quale comunista. Si arruola nell'esercito repubblicano spagnolo nell'aprile 1937 ed è nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna in data imprecisata tornando a New York.

Valmorbida Domenico, 1896. Muratore, comunista. Residente in Francia, nel

novembre del 1936 occorre a difendere la Repubblica spagnola. Arruolato nel battaglione e poi brigata Garibaldi, è presente alle azioni su tutti i fronti. Nel dicembre 1938 è al Centro di smobilizzazione di Torello.

Valori Ferdinando di Raffaele e Bachini Giustina, 7/5/1903, Montecalvoli (Pi). Bracciante. Nel 1937 la sua presenza è segnalata quale combattente nella Spagna repubblicana. Un anno dopo è in licenza in Francia. Iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di frontiera.

Valsecchi Battista di Domenico e Pedretti Santina, 28/9/1888, Sarnico (Bg). Muratore, comunista. Residente in Svizzera nel 1894, rientra in Italia per richiamo alle armi e partecipa alla prima guerra mondiale come guardia di finanza. Tornato in Svizzera nel 1919, passa in seguito in Francia, a Tolone, dove è attivo politicamente. Nel febbraio 1938 raggiunge la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi come telefonista. Ritornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel settembre 1941, è inviato due mesi dopo al confino a Ventotene.

Vanelli Lorenzo di Paolo e Lipparini Emilia, 22/10/1902, Bologna. Ferroviere, comunista. Già in lotta con le squadre fasciste dal 1921, due anni dopo per la sua partecipazione agli scioperi ed alle manifestazioni di quegli anni è licenziato dalle ferrovie. Il 17 luglio dello stesso anno emigra in Francia. Impegnato nell'attività antifascista fra gli emigrati italiani, è espulso nel 1929 e passa in Belgio. Rientra in seguito in Francia clandestinamente ed è arrestato. Il 28 settembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e partecipa a numerose azioni militari. Poi è nella brigata omonima, tenente della 2ª compagnia del

1º battaglione. Ferito a Casa de Campo ed a Huesca, combatte anche a Farlete, Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato dopo l'armistizio, raggiunge Bologna e qui è partigiano, col grado di maggiore, membro del CUMER, Ispettore delle 36ª, 62ª e 66ª brigate Garibaldi. Fondatore della Fratellanza dei Garibaldini di Spagna, è curatore delle schede esistenti presso la Fratellanza relative agli italiani antifascisti in Spagna.

Vanetti Pasquale di Carlo e Bernardoni Giuditta, 13/9/1900, Intra (No). Cappellaio. Emigrato in Francia nel 1923, ricercato dalla polizia, si stabilisce a Parigi. Il 10 gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Sergente, è ferito a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937. Ricoverato in diversi ospedali, nel luglio 1938 rientra in Francia. Arrestato nel 1941 a Parigi è internato al Forte di Tourelles.

Vanetti Rainero di Carlo e Bernardoni Giuditta, 5/2/1902, Intra (No). Fratello di Pasquale, e come lui residente a Parigi, portatosi in Spagna è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima, e prende parte a diverse azioni militari rimanendo ferito a Huesca. È telefonista nel 1º battaglione della brigata Garibaldi, è anche ferito a Valenza durante un bombardamento aereo. Nel dicembre 1938, muore in seguito ad un bombardamento aereo tedesco.

Vanni Bruno, 1920. Residente in Francia, nell'agosto 1938 si porta in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Opera sul fronte dell'Ebro. È citato fra i caduti dalla Federazione PCI di Genova.

Vanni Giovanni. Il combattente francese Guillaume Piovano ha certificato, il 9 novembre 1946 a Mentone, che Vanni Giovanni cadde il 13 settembre 1936 sul fronte di Huesca.

Vanni Lorenzo. Un documento della sezione amministrativa della brigata Garibaldi lo qualifica come combattente del battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

Vanni Melchiorre, 12/3/1904, Greve (Fi). Elettricista, comunista. Arrestato nel 1921 con l'imputazione di atti terroristici, è assolto dopo due mesi di carcere preventivo. Dirigente politico a Genova e poi La Spezia, nel 1926 è condannato al confino ma si rende latitante ed espatria in Belgio. È in Francia, nella direzione della CGL clandestina e nel Comitato esecutivo del Soccorso Rosso Internazionale. Svolge missioni in Italia, ma nel 1931 è arrestato a Bologna e condannato a cinque anni. Nel 1934, amnistiato, espatria in Francia e svolge compiti di grande rilievo a Parigi nell'organizzazione degli aiuti al popolo spagnolo. Nel 1938, recatosi in Spagna per una manifestazione di solidarietà, rimane vittima di un bombardamento aereo a Madrid ed è gravemente ferito. Portato in Francia, muore il 23 marzo 1939.

Vannini Oscar, 21/8/1894, Terricciola (Pi). Muratore, anarchico. Emigrato in Francia nel 1922, ricercato dalla polizia, si stabilisce a Beaucaire. Non si conosce la data del suo arrivo in Spagna, ma fa parte della brigata Garibaldi. Nel dicembre 1937 fruisce di una licenza in Francia, poi ritorna alla brigata nel gennaio del 1938. Combatte in Estremadura, dove rimane ferito; poi è fatto rientrare in Francia il 12 settembre 1938. Arrestato in Francia nel 1942, è condannato a dieci anni di lavori forzati.

Vannini Ugo di Luigi, 25/12/1904, Prato. Verniciatore. Nel 1930 espatria clandestinamente in Francia. Stando ad una sua dichiarazione, durante la guerra civile fa parte delle Brigate Internazionali in una unità imprecisata. Nel luglio 1938 è in ospedale a Valenza. L'anno successivo va in Francia ed è internato. Nel maggio 1941 è rimpatriato e confinato a Ventotene, Ustica e Frascette d'Alatri.

Vannoni Cesare di Eugenio, 17/9/1903, Fiesole (Fi). Muratore. Ricerato dalla polizia, sfugge all'arresto espatriando nel 1932 in Francia. Giunto in Spagna dalla regione parigina, il 22 novembre 1936 è nella XVª Brigata internazionale con il compito di autista addetto ai trasporti. Ferito in un incidente d'auto durante la battaglia del Jarama, è ricoverato in vari ospedali fino al rientro in Francia, il 15 novembre 1937.

Vannucci Ateo di Giuseppe e Andreani Pamela, 17/6/1905, Carrara. Autista, anarchico. Emigrato in Francia nel 1933, è attivamente presente nella lotta contro il fascismo. Tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, fa parte della Colonna Italiana. Colpito dalle repressioni seguite ai fatti del maggio 1937, si ferma in Spagna dopo la fine della guerra in forma clandestina. In seguito rientra in Francia portandosi anche in Belgio, sempre attivo e presente nel movimento anarchico.

Vannucci Gino, 14/10/1904, Pennabilli (Ps). Bracciante ed elettricista, comunista. Nel 1920 espatria con la famiglia in Francia stabilendosi a Longwy. Rientra in Italia per il servizio militare e poi si porta nuovamente in Francia dove lavora come aggiustatore meccanico. Fa parte del Soccorso Rosso ed è attivo nelle organizzazioni sindacali. Il 1º aprile 1937 parte per la Spagna e si arruola dapprima nella batteria Gramsci, poi nella

brigata Garibaldi come telefonista. Alla fine della guerra rientra in Francia ed è internato a Gurs e Vernet. Condotto al confine italiano il 16 settembre 1941 e consegnato alle autorità, durante l'interrogatorio alla Questura di Pesaro non nega di aver combattuto in Spagna, ed è pertanto condannato al confino, a Ventotene.

Vano Francesco Antonio, 14/5/1902, Papasidero (Cs). Bracciante, comunista. Residente in Spagna dal 1935, è segnalato nel Bollettino delle Ricerche della polizia italiana in quanto arruolato nelle milizie spagnole e "da arrestare". Il suo nome è citato anche nel Bollettino calabrese per la Storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea. Nel 1939 è in Italia, proposto per il confino ma poi soltanto sottoposto a diffida.

Varalli Federico di Francesco, 16/8/1903, Castelletto Ticino (No). Muratore. Residente in Belgio, parte da questo paese per la Spagna repubblicana. Inquadrato nella XIIIª Brigata internazionale, servizio sanitario, dopo una licenza in Francia è assegnato alla brigata Garibaldi. Risulta ferito, in circostanze imprecisate. Nel 1943 è nuovamente segnalato in Belgio.

Varesko/Varisco Giulio, 1896, Pula/Pola (Croazia). Arruolato nelle Brigate Internazionali proveniente dall'Urss alla fine del 1936, cade il 12 gennaio 1937 durante l'azione del battaglione Garibaldi su Majadahonda-Las Rozas.

Varnero Benedetto, 1905. Giunto in Spagna dall'Algeria alla fine di aprile del 1937, si arruola nella costituenda brigata Garibaldi, 3º battaglione.

Vasapolli Giuseppe di Sebastiano e Falzone Giuseppina, 28/1/1914, Campobello (Ag). Muratore, comunista. Espatriato in

Francia in data imprecisata, alla fine del 1937 è nella brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato alle Tremiti.

Vascon Nicolò di Giovanni e Padovan Maria, 20/8/1910, Koper/Capodistria (Slovenia). Cameriere e marittimo, comunista. Nel 1929 diserta dalla motonave "Vulcania", dove faceva il cameriere, e si stabilisce a New York. Nel 1935 si trasferisce in Urss, a Mosca, dove lavora in una fabbrica di pellicole. Alla fine di settembre del 1937 arriva in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, 1º battaglione. Ferito con invalidità permanente sul fronte di Caspe, rientra in Urss nel 1939. In seguito si stabilisce a Capodistria.

Vatta Rodolfo, 11/3/1903, Pula/Pola (Croazia). Segnalato quale combattente delle Brigate Internazionali, il suo congedo militare è in deposito presso la FGS.

Vauthier Maria di Giuseppe e Favre Giorgina, 13/2/1908, Reims (Francia). Anarchica. Iscritta nella rubrica di Frontiera per l'arresto, è moglie del combattente Lorenzo Giusti. In Spagna fa parte della Colonna Italiana.

Vecchiet Alberto di Francesco e Donda Maria, 27/8/1906, Moraro (Go). Muratore. Emigrato in Francia nel 1930, in contatto con le organizzazioni comuniste, entra in Spagna in data imprecisata. Assegnato al battaglione Garibaldi, rimane ferito a Guadalajara. Alla costituzione della brigata omonima, è inquadrato nel 1º battaglione. Combatte a Huesca, Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientra in Francia nel 1939.

Vecchietti Amerigo di Nicola e Canci Teresa, 9/1/1904, Gualdo Tadino (Pg). Anarchi-

co. Trasferitosi in Usa fin da bambino, nel maggio 1937 è in Francia, a Tolosa, in attesa di passare in Spagna. Inquadrato nel battaglione Lincoln, prende parte ai combattimenti sul fronte aragonese. Caduto durante una delle ultime azioni avvenute sul fronte di Huesca. Secondo il ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato Maggiore-SIM, "fu ucciso il 20 giugno 1937 sul fronte di Aragona".

Vecellio Eugenio di Bortolo e De Bernardo Tomasina, 4/9/1905, Domegge di Cadore (Bl). Muratore, comunista. Emigrato clandestinamente in Francia nel 1927, si stabilisce a Nîmes. Arrivato in Spagna in data imprecisata, viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Al suo scioglimento, passa alla brigata Garibaldi, 3º battaglione, 4ª compagnia. Partecipa alle battaglie sui fronti di Huesca, Brunete, Fàrlete, Fuentes de Ebro ed Estremadura. Ferito in Estremadura, rientra nella brigata con il grado di tenente durante la battaglia dell'Ebro. Uscito dalla Spagna è internato a Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è confinato. Poi è partigiano con la brigata Garibaldi "Calvi", operante in Cadore.

Vedova Eugenio di Pietro e Rubianca Angela, 5/8/1903, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore. Il secondogenito dei tre fratelli Vedova, tutti combattenti in Spagna, emigra in Francia stabilendosi a Seine et Marne. La sua partecipazione alla guerra di Spagna tra i volontari antifascisti risulta da un documento che lo dà rientrato in Francia appunto dalla Spagna.

Vedova Luigi di Pietro e Rubianca Angela, 7/10/1904, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore. Emigrato in Francia e residente nel Seine et Marne, è il minore dei tre fratelli Vedova. Si arruola in data imprecisata

nell'Artiglieria Internazionale. Nel gennaio 1939 è al centro di smobilitazione di Torelò, ed esce dalla Spagna con i resti delle brigate internazionali in febbraio. Internato ad Argelès e Gurs, viene in seguito fatto prigioniero dai tedeschi e deportato nell'Alta Slesia, dove muore.

Vedova Vittorio di Pietro e Rubianca Angela, 4/12/1897, Castelnuovo del Friuli(Pn). Muratore, comunista. Attivo con le organizzazioni comuniste dal 1927, emigra in Francia e si stabilisce a Cannes. È il più anziano dei tre fratelli Vedova. Si arruola nel dicembre 1937 con gli ultimi gruppi di volontari, ed è assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. Nominato delegato politico. Combatte in Estremadura ed a Caspe. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Vella Randolph di Giuseppe e Paladino Concetta, 20/4/1893, Grotte (Ag). Fotografo, Giustizia e Libertà. Da ragazzo si trasferisce a Regalbuto, in provincia di Palermo, e poi in Emilia. Il 10 settembre 1914 viene segnalato dalla polizia quale "sovversivo". Attivo nel primo dopoguerra, più volte fermato, nel 1927 emigra in Svizzera e Francia. Il 2 luglio 1936 è segnalato dalla polizia, assieme ad Aldo Garosci. Nel dicembre dello stesso anno è in Spagna e, secondo una testimonianza di Umberto Marzocchi, è utilizzato, date le sue capacità e in accordo con la Federación de Campesinos ed il governo di Madrid e quello della Generalitat, in mansioni relative all'acquisto di armi e di altri materiali necessari alla guerra. Rientrato in Francia nel 1938, rimpatria due anni dopo.

Velo Enrico Germinale di Luigi, 2/11/1908, San Gallo (Svizzera). Fabbro, anarchico. Residente a Motta di Livenza (Tv). Espatriato in Francia nel 1930, si

distingue per la sua attività anarchica e di propaganda contro il regime fascista. Nel 1936 si porta in Spagna e si arruola nelle milizie repubblicane. Si ritiene che fosse legato alla FAI e che abbia operato in aviazione. Rientrato in Francia, nel 1939 è internato a Vernet. Nel 1942 è rimpatriato e confinato a Ventotene.

Venanzi Ercole di Giovanni e Monfeli Assunta, 22/9/1898, Fabrica di Roma (Vt). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia nel 1924, è arrestato più volte per attività antifascista ed è espulso dalla Francia. Si reca allora in Belgio ed in Lussemburgo, da dove viene espulso nuovamente. Nell'ottobre 1936 è arruolato nel reparto genio zappatori del battaglione Garibaldi, e poi della brigata omonima. Partecipa alle battaglie di Madrid, Guadalajara, Brunete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientrato in Francia, è rinchiuso nel campo di Argelès. Tradotto in Italia nell'agosto 1942, è condannato al confino a Ventotene.

Venditelli Giovanni, 10/6/1908, Londra (Gran Bretagna). Stando ad una carta d'identità francese a suo nome in deposito presso l'Aicvas, era residente in Francia, a Vaulx en Velin. Arruolato nel marzo 1937 in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Vendrame Umberto, 1899, Vazzola (Tv). Arrivato nell'ottobre 1936 dalla Francia in Spagna, è dapprima con la formazione Picelli, poi nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Dopo aver combattuto da Boadilla a Guadalajara, passa alla brigata Garibaldi. Prende parte alle azioni militari di Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro ed Estremadura. Ferito in Estremadura, rientra in Francia.

Vendruscolo Mario di Augusto e Coledan

Antonia, 20/4/1900, Pasiano (Pn). Di numerosa famiglia contadina, emigra in Francia negli anni Trenta. Arruolato nelle Brigate internazionali alla fine del 1936, è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, colpito a morte durante il suo primo giorno di guerra.

Venezia Eraldo di Alessandro e Dallarolle Camilla, 27/12/1903, Bianzè (Vc). Venditore ambulante. Giovane comunista, deve lasciare il paese dopo il 1922 trasferendosi a Biella. Esercita vari mestieri ed è per un periodo in Francia, poi rientra in Italia per svolgere attività politica clandestina. Arrestato, è condannato nel 1932 dal Tribunale speciale a cinque anni di carcere. Liberato, nel 1937 espatria raggiungendo Parigi e poi la Spagna. È inquadrato nella 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, e combatte a Fuentes de Ebro ed in Estremadura. Caduto su questo fronte il 16 febbraio 1938.

Venezia Moisè di Leone, 9/8/1912, Costantinopoli (Turchia). Meccanico dentista. Iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche, arriva in Spagna probabilmente dalla Francia. È tenente, forse nell'Artiglieria internazionale. Nel 1939 ripara in Francia ed è internato a Gurs.

Ventura Matteo. Segnalato da "Quaderni Italiani" come combattente della brigata Garibaldi, presente sul fronte di Brunete, a Villanueva del Pardillo.

Venturelli Armando di Antonio e Tomesani Erica, 29/11/1898, Zola Predosa (Bo). Muratore, comunista. In Belgio dal 1925, svolge in questa nazione un intenso lavoro di propagandista. Nel settembre 1936 si porta in Spagna, ed è inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, com-

battendo su tutti i fronti, da Cerro de los Angeles a Casa de Campo. In seguito è nel 2° battaglione della brigata Garibaldi, operando da Huesca fino a Gandesa. Ferito a Gandesa nel 1938, è riportato in Francia e poi in Belgio nel settembre di quell'anno. Durante l'invasione tedesca opera con le forze della Resistenza, nell'Armata belga partigiana dall'ottobre del 1942 sino alla fine della guerra.

Venturi Giuseppe di Luciano, 17/4/1904, Illasi (Vr). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, frequenta le associazioni degli emigrati antifascisti. Nel giugno del 1938 parte per la Spagna repubblicana, ed è inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito a morte sul fronte dell'Ebro, probabilmente nel settembre 1938.

Venturini Battista di Dionigio, 15/3/1903, San Leo (Ps). Contadino. Residente in Francia dal 1923, nell'ottobre 1936 si reca in Spagna. È inquadrato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, e nel mese di novembre è ferito alla testa durante i combattimenti di Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, rimane ferito una seconda volta in Aragona, alle gambe ed alla testa a causa di un obice franchista. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, fa parte poi dei FTP francesi.

Venturini Emilio, 9/4/1891, Negarine (Vr). Manovale. Zappatore durante la prima guerra mondiale, viene denunciato per diserzione ed incarcerato nel 1920. Amnistiato nel 1928, lavora a Pallanza, e tre anni dopo viene nuovamente condannato a sei mesi di carcere per offese al capo del governo. Nel 1932 espatria. Nell'aprile 1938 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, 1° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Venturino Celestino di Giuseppe, 28/9/1897, S.Michele Mondovì (Cn). Muratore. Emigrato in Francia, nel gennaio del 1937 è in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, passa successivamente alla brigata Garibaldi. Combatte su tutti i fronti. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 ed internato in Francia, è tradotto l'anno successivo in Italia e confinato a Ventotene.

Venturoli Adelmo di Alfonso e Mazzoni Giuseppina, 20/10/1905, Baricella (Bo). Calzolaio, comunista. Espatriato in Francia, è iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche per l'arresto. Nell'ottobre 1936 parte dalla regione parigina, dove risiedeva, recandosi in Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi, e viene ferito nel novembre 1936 a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Caduto il 14 luglio 1937 in seguito ad un bombardamento aereo sulla Sierra de Guadarrama.

Venturotti Emilio di Carlo, 12/11/1903, Calice al Cornoviglio (Sp). Muratore, comunista. Costretto all'emigrazione all'età di vent'anni subito dopo l'avvento del fascismo, si stabilisce dapprima a Marsiglia e poi a Parigi. Qui frequenta gli ambienti dell'emigrazione antifascista. Portatosi in Spagna dopo la sollevazione franchista, è ad Albacete e poi sul fronte di Guadalajara, probabilmente con il battaglione Garibaldi. Uscito in seguito dalla Spagna è internato nei campi francesi e poi estradato nel 1941 e confinato in provincia di Chieti. Durante l'occupazione tedesca prende parte attiva alla lotta di liberazione nel CLN del Calice-se.

Venuti Giuseppe di Giovanni e Martinis Giuditta, 29/4/1901, Povoletto (Ud). Operaio. Emigrato nel 1924 in Francia, è espulso da questa nazione e si trasferisce in Bel-

gio. Nel frattempo si accosta alle idee anarchiche. Durante la guerra civile combatte con la Colonna Durruti. Rientrato in Francia, è internato nei campi di Argelès e Gurs.

Venuti Libero di Antonio e Mammolo Maria, 13/10/1906, Trasaghis (Ud). Studente universitario. Nel 1931, in seguito a scontri con i fascisti, emigra per evitare rappresaglie e si stabilisce a Parigi. Nel gennaio 1937 giunge in Spagna ed è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de Tajuña, poi è trasferito alla brigata Garibaldi, appena costituita, compagnia di Stato Maggiore, reparto d'assalto. È presente sui fronti di Huesca e Brunete. Ferito al collo a Fuentes de Ebro, esce dalla Spagna nel luglio 1938 con un convoglio sanitario rientrando a Parigi. Durante l'occupazione tedesca collabora con la Resistenza francese.

Venzano Eugenio, 1898, provincia di Genova. Arrivato in Spagna proveniente da New York, è inquadrato nel battaglione Lincoln. Caduto nel febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Verani Orlando, 17/5/1903, Santa Luce (Pi). Bracciante. Ricercato dalla polizia, emigra in Francia e nel 1936 è segnalato residente ad Arles. Si ignora la data del suo ingresso in Spagna, ma documenti del CTV lo danno quale combattente della brigata Garibaldi nel giugno 1937. Probabilmente caduto o disperso nel corso della guerra.

Verc Francesco di Francesco e Kafol Marianna, 31/12/1897, Trieste. Comunista. Emigrato in Francia, si stabilisce a Parigi ed a Nanterre. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán e Chapinería rimanendo ferito, poi è inquadrato nel battaglione Garibaldi. È presente

sui fronti di Guadalajara e Casa de Campo. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, è a Huesca, Brunete, Belchite, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna con i resti delle brigate Internazionali, è internato ad Argelès e Gurs.

Verderi Pietro, 1896. Comunista. Segnalato in un elenco di combattenti comunisti presenti in Spagna. È arruolato nel gennaio 1937 nel 20° battaglione della 86ª Brigata mista, poi nella XIVª Brigata internazionale.

Vergan Giuseppe di Giuseppe e Vergan Antonia, 6/2/1904, Koper/Capodistria (Slovenia). Operaio, comunista. Sin da ragazzo svolge una intensa attività politica in Istria, finendo più volte arrestato. Deferito al Tribunale speciale nel 1929, è scarcerato l'anno successivo finendo però al confino per tre anni. Nel 1933 espatria clandestinamente in Jugoslavia. Espulso da quel Paese, è in Austria e poi in Francia. Si arruola con i primi volontari allo scoppio della sollevazione franchista e combatte al Cerro de los Angeles, probabilmente con il battaglione Garibaldi, rimanendo ferito. In seguito è al servizio postale della brigata Garibaldi e nel 1938 rientra al fronte al comando di una batteria anticarro. Ferito sull'Ebro, lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès. In seguito è tra i maggiori organizzatori dei FTP nel Lot-Garonne, capitano delle forze armate di liberazione francesi.

Vergani Nello. Nato probabilmente in provincia di Milano, fa parte della brigata Garibaldi. Nel settembre 1938 comanda una sezione della compagnia zappatori sul fronte dell'Ebro.

Vergari Vittorio di Giuliano e Monacelli Maria, 22/3/1900, Gubbio (Pg). Bracciante, comunista. Ricercato dalla polizia, espatria

nel 1922 prima in Francia e poi in Lussemburgo. È espulso dal Lussemburgo per propaganda antifascista. Nel 1937 arriva in Spagna ed il 10 aprile si arruola nella costituenda brigata Garibaldi. Combatte su diversi fronti con la 4ª compagnia del 3° battaglione col grado di sergente. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Verginella Giuseppe di Giovanni e Cossutta Maria, 17/8/1908, Trieste. Operaio scapellino, comunista. Originario della frazione di Santa Croce, fin da ragazzo svolge attività clandestina. Nel 1930 emigra in Francia ed in seguito in Urss. Nell'aprile 1937 arriva in Spagna proveniente dall'Urss, ed è assegnato alla brigata Garibaldi, 4° battaglione. Combatte su tutti i fronti rimanendo ferito sull'Ebro. Esce dalla Spagna con i resti delle brigate internazionali, ed è internato nei campi francesi di St.Cyprien, Gurs e Vernet. Nel settembre 1943 va in Italia ed è uno dei maggiori organizzatori della Resistenza in Lombardia. Comandante ed organizzatore della 122ª brigata Garibaldi, è catturato dai nazisti alla fine del 1944 e trucidato nelle carceri di Brescia il 25 gennaio 1945.

Verni Umberto, 1892. Calzolaio. Nell'aprile 1938 parte dalla Francia e va in Spagna. Arruolato nella XIVª Brigata Internazionale, opera sul fronte dell'Ebro riportando una ferita.

Veronelli Giovanni di Carlo e Anelli Elisabetta, 28/2/1886, Sesto Fiorentino (Fi). Disegnatore, comunista. Residente da giovane a Genova, esplica qui molta attività politica. Emigrato in seguito in Francia, si stabilisce a Chambéry. Il 28 dicembre 1937 è in Spagna, arruolato nella 4ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi, e prende parte a tutte le azioni della brigata. Sul fronte dell'Ebro è delegato politico, e

rimane ferito. Rientrato in Francia, si porta in seguito in Italia dove opera con la Resistenza. Il 14 gennaio 1944, arrestato, viene condannato a morte nelle prime ore del mattino da un tribunale straordinario di guerra. Fucilato lo stesso giorno alle ore 8.15 nel forte di S. Martino.

Veronese Agapito, 19/10/1904, Ospedaletto (Pd). Sarto e commerciante. A diciannove anni, nel 1923, emigra in Francia e qui svolge attività politica. Nel 1937 risulta combattente in Spagna, unità imprecisata; ferito in combattimento. Rientrato in Francia, riprende il suo impegno antifascista. Nel 1942 è ancora in Francia.

Veronese Amedeo di Luigi e Rizzi Virginia, 12/6/1911, Pozzonovo (Pd). Muratore. Partito dalla Francia nell'ottobre del 1936, ad Albacete è incorporato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte sul fronte di Madrid, dapprima a Cerro de los Angeles e poi a Casa de Campo. Caduto a Casa de Campo il 21 novembre 1936.

Veronese Angelo di Domenico, 17/12/1891, Alonte (Vi). Muratore, comunista. Residente in Francia, si porta in Spagna nel novembre 1936. È inquadrato nel battaglione Garibaldi come telefonista. Partecipa a tutte le azioni militari del battaglione, come in seguito della brigata omonima. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Vernet. Nel 1942 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Vertelj Giovanni di Giuseppe, 26/3/1906, Tolmin/Tolmino (Slovenia). Minatore. Emigrato in Belgio, a Charleroy, in data imprecisata, si arruola nelle Brigate internazionali nel giugno 1937. Caduto poco tempo dopo, in agosto, sul fronte di Belchite.

Vespignani Giulio di Roberto e Zini Ermi-

nia, 9/7/1901, Imola (Bo). Meccanico, socialista. Perseguitato dai fascisti imolesi, si porta a Torino e lavora alla FIAT. Espatria nel 1930 in Francia per sfuggire a nuove persecuzioni. Agli inizi del 1937 si porta in Spagna ed è assegnato alla compagnia italiana del battaglione misto della XIVª Brigata internazionale. Partecipa al combattimento di Perales del Río. Passa poi alla brigata Garibaldi, 2º battaglione, alla fine di aprile del 1937. Uscito in seguito dalla Spagna e rientrato in Italia, collabora con la Resistenza nell'imolese.

Vetusto Salvatore, 9/12/1899, Francofonte (Sr). Bracciante, comunista. A otto anni si trasferisce a Parigi con la famiglia, e fin da giovane si lega al nucleo comunista di Belleville, dove risiede. Allo scoppio della rivolta franchista si arruola dapprima nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, poi nel battaglione Garibaldi. Promosso ufficiale, mantiene i collegamenti tra le Brigate internazionali ed i vari comitati d'aiuto francesi. Ferito durante un bombardamento aereo di Barcellona, esce dalla Spagna il 12 settembre 1938.

Vezzana Nelusco di Vasco, 10/9/1898, Vicenza. Infermiere, anarchico. Emigrato in Francia nel 1931, è ricercato dall'OVRA. Non si conosce la data di entrata in Spagna; è assegnato al servizio sanitario delle brigate internazionali ad Albacete e poi è inquadrato nella brigata Garibaldi. Infine partecipa alla battaglia dell'Ebro nelle file della 139ª Brigata.

Viacava Edgardo Andrea di Amerigo e Pecorara Giuditta, 30/7/1899, Livorno. Fornaio, anarchico. Emigrato in Francia in data imprecisata, nel 1934 lavora in un'officina a Marsiglia. Il 7 maggio 1937 è iscritto nella rubrica di Frontiera per l'arresto, in quanto ritenuto miliziano nella Spagna repubblica-

na. Anche il Consolato di Marsiglia informa che Viacava si trova in Spagna. Restano imprecisate le mansioni che svolge nel corso della guerra.

Viaggi Mario di Andrea e Santi Maria, 21/3/1907, Carrara. Falegname, socialista. Ricercato dalla polizia, emigra in Francia stabilendosi dapprima a Grenoble e poi a Toulouse, dove è impegnato politicamente. Nell'ottobre 1936 accorre in Spagna, ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. È presente ai combattimenti sul fronte di Madrid, da Cerro de los Angeles fino a Majadahonda. Poi passa in forza come istruttore mitraglieri alla 61ª Brigata mista. Opera sul fronte di Teruel, poi viene destinato col grado di sergente alla batteria anticarro della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura ed a Caspe. Ferito alla testa il 2 aprile 1938 nella zona di Gandesa, viene fatto prigioniero dai franchisti. Rimpatriato dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Viala Giuseppe, 2/10/1910, Nîmes (Francia). Combattente della brigata Garibaldi, stando a documenti dell'AVER risulterebbe disperso il 24 settembre 1937, forse sul fronte di Belchite.

Viale Edoardo di Giovanni Battista e Agnese Caterina, 16/11/1915, Torino. Comunista. Giunto in Spagna probabilmente dopo un soggiorno in Francia, nel novembre 1936 è arruolato nella Colonna Italiana. In seguito combatte con la brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938 assieme a Sante Lombardo, secondo il Consolato italiano di Tolone si distingue per la sua propaganda "sovversiva". Nel 1941 è ancora all'estero.

Viana Luigi di Emilio, 10/2/1896, Candelo (Vc). Muratore, comunista. Tra i fondatori

del Partito comunista nel biellese, ne è segretario politico dal 1922 al 1924, anno in cui deve lasciare l'incarico a causa delle persecuzioni subite. Espatriato in Francia viene eletto membro del CC nella Conferenza di Basilea. È tra i primi volontari a portarsi in Spagna, arruolandosi nella Colonna Italiana. Combatte a Monte Pelato, Huesca, Tardienta ed Almodóvar. Nel febbraio 1937 passa, con il grado di tenente, nella Artiglieria internazionale. Partecipa alle azioni in Estremadura e sul fronte del Levante. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet; poi è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano, prima nel biellese con l'incarico di intendente della 2ª brigata Garibaldi, poi ad Aosta quale membro del locale CLN. Dopo la Liberazione torna nel biellese riprendendo l'attività politica.

Vicchi Pietro di Leopoldo e Valli Colomba, 24/9/1896, Casalfiumanese (Bo). Macellaio, comunista. Nell'ottobre del 1936 parte dal Belgio per recarsi a combattere in Spagna. È dapprima nel battaglione Garibaldi, poi risulta cuoco al 3º battaglione della brigata omonima. Alcune voci accreditano un suo probabile decesso in Spagna.

Vicedomini Raffaele di Giuseppe e Marino Teresa, 12/4/1906, Secondigliano (Na). Commerciante in tessuti. Residente a Barcellona da data imprecisata, nel 1928 rientra in Italia per svolgere il servizio militare. Torna ad espatriare il 7 luglio del 1930 raggiungendo nuovamente la capitale catalana. La polizia politica dà notizia della sua presenza sul fronte di Tardienta con le milizie antifranchiste e della sua promozione a capitano per meriti di guerra. Successivamente è inquadrato nella 27ª Divisione.

Vicinelli Lino di Olindo e Roda Cesira, 28/12/1906, Minerbio (Bo). Bracciante. Il

Console italiano a Tolosa informa nel gennaio 1937 il Ministero dell'Interno che Vicinelli era partito per la Spagna. Anche l'Ufficio Cifra informa che sarebbe arruolato nelle milizie.

Vico Luigi di Giovanni, 28/2/1900, Toffia (Ri). Esercente, comunista. Emigrato in Francia per motivi politici, è membro a Parigi della direzione dell'Unione Popolare Italiana. Raggiunge la Spagna con i primi volontari, ed è assegnato alla Centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán e Chapinería, dove rimane ferito. Dopo aver subito l'amputazione del braccio, rientra in Francia nel 1937. Qui dirige "La Voce degli Italiani". È in seguito attivo nella Resistenza francese, e viene deportato in Germania nel 1942. Dopo la Liberazione si stabilisce in Francia.

Vidali Vittorio di Giovanni e Rizzi Bianca, 27/9/1900, Muggia (Ts). Ragioniere, comunista. Ancora ragazzo prende parte alle grandi lotte operaie del primo dopoguerra a Trieste. Ripetutamente arrestato, sevizato in carcere, emigra clandestinamente in Germania e poi rientra in Italia nel 1921. Due anni dopo espatria definitivamente negli USA. Attivo con le organizzazioni antimperialiste, nel 1927 è arrestato e deve portarsi in Europa, raggiungendo l'Unione Sovietica. Nel 1934 è incaricato dal Soccorso Rosso di portare aiuti ai minatori asturiani. Allo scoppio dell'insurrezione franchista è già in Spagna, ed è tra i principali organizzatori del V° Reggimento, di cui, nell'ottobre 1936, è comandante e poi Commissario politico. Successivamente è Commissario di guerra della 11ª Divisione con l'incarico di Ispettore del Servizio di Propaganda tra le file nemiche. È sui fronti di Guadalajara, Brunete, Belchite, Estremadura. Nel novembre 1938 è a Madrid dove viene ferito nel corso di un bombardamento con

mutolazione del pollice. Uscito dalla Spagna, si porta in Messico dove lavora come giornalista e nelle organizzazioni comuniste. Rientra a Trieste nel 1947 riprendendo la sua attività di dirigente politico; è deputato e senatore ed autore di numerosi libri autobiografici e di analisi storica.

Vidmar Massimiliano di Michele e Vertovec Caterina, 1/4/1906, Rihemberg/Rifemberg (Slovenia). Commesso di negozio. Sottoposto nel gennaio del 1936 a regime di ammonizione per propaganda antifascista, espatria raggiungendo prima la Jugoslavia e poi la Francia. Il 18 agosto dello stesso anno è già in Spagna, inizialmente aggregato all'aviazione repubblicana nella pattuglia "España", poi con la Columna Tomás Benedicto sul fronte di Aragona. Infine si arruola nella Colonna Italiana partecipando con ogni probabilità in novembre alla battaglia di Tardienta. Esce dalla Spagna nell'estate del 1937, e in Francia è membro della LIDU ed in contatto con il partito socialista. Rientra nella Venezia Giulia nel 1941, ed è combattente con le formazioni partigiane jugoslave. Deceduto a Trieste nel 1945 durante un'incursione aerea sulla città.

Vido Anacleto, 1901. Partito nel dicembre 1937 dalla Francia diretto in Spagna, fa inizialmente parte dell'Artiglieria internazionale. All'inizio del 1938 fruisce di una licenza in Francia, poi rientra verso i primi di marzo in Spagna. È aggregato all'artiglieria della 45ª Divisione, poi trasferito alla brigata Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Vidoni Carlo di Carlo Alberto e Hemmerle Erminia, 30/11/1915, S. Gallo (Svizzera). Manovale. Di famiglia originaria di Moggio Udinese (Ud), residente in Svizzera, nel 1935 rientra in Italia per svolgere il servizio militare. Sprovisto di documenti, deve

espatriare clandestinamente l'anno successivo portandosi in Francia attraverso Austria e Germania. Il mese di ottobre passa in Spagna, ed è assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, dal Cerro de los Angeles a Casa de Campo. Poi è nel 1º battaglione della brigata Garibaldi, e partecipa a tutte le azioni militari da Huesca fino all'Ebro. Il 5 settembre 1938 è fatto prigioniero dai franchisti sul fronte dell'Ebro ed è internato a San Pedro de Cardena. Riesce però ad evadere ed a portarsi in Francia. Internato ad Argelès, è rimpatriato nel 1941 e confinato a Ventotene. Durante la guerra ripara in Svizzera dove si stabilisce definitivamente.

Vidoni Carlo Alberto di Giovanni e Di Gallo Virginia, 4/1/1895, Steindorf (Germania). Operaio di fabbrica, anarchico. Di famiglia originaria di Moggio Udinese (Ud), padre di Carlo, risiede in Svizzera. Nel 1915 è a Moggio, nel 1926 è nuovamente in Italia ma torna ad espatriare l'anno successivo. Nel febbraio 1937 è in Spagna, dove si trova il figlio, già arruolato nelle Brigate Internazionali. È dapprima al servizio sanitario, a Benicasim e Mahora, poi passa alla brigata Garibaldi con la quale combatte sul fronte dell'Ebro, rimanendo ferito. Ricoverato a Barcellona, esce dalla Spagna finendo internato in Francia. Nel 1941 è a Tarbes, dove viene raggiunto dal figlio fortunatamente evaso dai campi di concentramento spagnoli. Durante la guerra non rientra in Italia, stabilendosi definitivamente in Svizzera.

Vieceli Carlo Alberto di Fioravante, 19/10/1913, Ighis (Svizzera). Comunista. Di famiglia originaria di Cesiomaggiore (BI). Arrivato in Spagna dal Belgio in data imprecisata, fa parte della Colonna Italiana, ed è segnalato in partenza da Barcellona il 26 novembre 1936 con la settima spedizione

ne. Successivamente è Commissario del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Dopo la caduta di Barcellona, è anche nella XVª Brigata internazionale. Nel 1939 è internato nei campi francesi.

Vieceli Giuseppe di Fioravante, 11/10/1904, Ighis (Svizzera). Carpentiere. Di famiglia originaria di Cesiomaggiore (BI), è il fratello maggiore di Carlo. Prima dell'espatrio risulta aver scontato il carcere per la sua attività contro il regime fascista. Emigrato in Belgio, è segretario dell'UPI nella città di residenza. Nel settembre 1938 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi e presente sul fronte dell'Ebro. Nel dicembre dello stesso anno è al Centro di smobilitazione di Torellò. Passato in Francia, è rinchiuso nei campi di internamento.

Vieri Ugo, 1900. Residente ad Arles, in Francia, si porta in Spagna a guerra iniziata e nel settembre 1937 fa parte del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito, è ricoverato all'ospedale di Sagarot. Nell'ottobre 1938 è inviato nuovamente in Francia con un convoglio sanitario.

Viezzoli Giordano di Giuliano, 31/5/1910, Trieste. Aviatore, Giustizia e Libertà. Di famiglia irredentista e democratica, nel 1920 si trasferisce a Grado, in provincia di Gorizia, dove il padre è consigliere comunale. Entra nell'aviazione frequentando la scuola di pilotaggio. Arrestato nel 1930, nel corso dell'operazione di polizia che porta in carcere il gruppo dirigente di Giustizia e Libertà, è condannato a sei anni di prigione. Amnistiato nel 1933, l'anno successivo espatria clandestinamente in Jugoslavia e poi in Francia, stabilendosi a Parigi. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna per tramite di Carlo Rosselli, nell'agosto 1936, ed è impegnato in una serie di azioni militari con l'aviazione repubblicana. Il 30 set-

tembre, in volo verso Toledo, il suo bombardiere è attaccato da quattro FIAT ed una raffica squarcia la fusoliera colpendo mortalmente il pilota.

Viganò Luigi di Eugenio e Giovenzana Maria, 17/10/1909, Bresso (Mi). Operaio, comunista. Lavoratore alla Pirelli, nel gennaio 1937 espatria clandestinamente per andare a combattere in favore della Spagna repubblicana. Il 1° maggio dello stesso anno è già arruolato nella brigata Garibaldi. Presente sui fronti di Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Caduto il 6 settembre 1938 sull'Ebro.

Viggiani Rocco Carlo di Alfredo e Salvia Carolina, 10/8/1915, Tito (Pz). Calzolaio. Residente in Svizzera, al suo arrivo in Spagna è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto a Morata de Tajuña, probabilmente nel corso della battaglia del febbraio 1937.

Vigizzi Battista 14/8/1916, Locarno (Svizzera). Ricordato come combattente in Spagna da Antonio Canonica.

Vigliani Mario, 1912. Residente in Francia, durante la guerra di Spagna risulta arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Citato all'ordine del giorno della brigata per il buon comportamento sul fronte dell'Ebro.

Vignale Eugenio di Giovanni e Bernardini Assunta, 15/3/1912, Arcola (Sp). Guardia di finanza, comunista. Antifascista, raggiunge la Spagna alla fine del 1936 attraverso l'Austria, la Svizzera e la Francia. Nel mese di dicembre è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov restando ferito sul fronte del Jarama. Dopo la convalescenza, passa con il grado di tenente nella brigata Garibaldi. Nuovamente ferito sull'Ebro, esce dalla Spagna finendo internato

ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano in Belgio.

Vignatelli Libero di Pietro e Bericetti Teresa, 29/11/1911, Basilea (Svizzera). Di genitori romagnoli, è combattente antifranchista con il battaglione Garibaldi. Risulta ferito ad un piede a Majadahonda e ricoverato nell'ospedale di Sagarot. È evacuato con un convoglio sanitario il 12 maggio 1938.

Vignatelli Luigi Renato di Aurelio e Zignani Maria Argia, 30/5/1911, Gersau (Svizzera). Comunista. Di genitori romagnoli, residente a Lione, in Francia, nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. È ferito a Pozuelo, sul fronte di Madrid. Rientrato nel battaglione come Commissario politico di compagnia, nel marzo 1937 è nuovamente ferito a Guadalajara. Passa in seguito alla compagnia intendenza della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel gennaio 1939, è partigiano responsabile del movimento resistenziale nelle Alpi Marittime in sostituzione di Giuliano Pajetta. Organizzatore dei gruppi di resistenza nell'esercito. Arrestato e portato nel carcere di Ventimiglia, è accusato dal Tribunale militare di attentati e propaganda nemica. Trasferito in seguito nel carcere di Cuneo, è infine deportato a Dachau, dove rimane sino alla fine della guerra.

Vignoli Eutilio di Enrico e Lambertini Elvira, 1/3/1905, Bologna. Commesso, anarchico. Espatriato in Francia nel 1929, nel gennaio 1937 accorre in Spagna. È inquadrato nella Colonna Italiana e combatte sul fronte di Aragona. Ritornato in Francia alla fine di novembre del 1937, quattro anni dopo è arrestato ed internato a Vernet. Poi, tradotto in Italia, è condannato al confino.

Vignoli Narsete di Primo e Goldoni Lucia, 12/5/1904, Carpi (Mo). Cementista, comu-

nista. Residente fin da bambino a Reggio Emilia, si lega qui al locale movimento antifascista. Emigrato in Francia, nell'ottobre 1936 è in Spagna e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Pozuelo, Boadilla e Mirabueno, restando ferito a Majadahonda. Guarito, è presente sui fronti di Guadalajara, e poi, inquadrato nella brigata Garibaldi, combatte a Huesca, Brunete, Farlete, Estremadura e sull'Ebro. Rientrato in Francia ed internato nei campi di St. Cyprien e Gurs, nel 1942 è tradotto in Italia.

Vigorelli Angelo di Giovanni, 15/10/1919, Milano. Apprendista, meccanico. Lavoratore nella piccola azienda di cui è proprietario Ennio Grespi, è politicamente influenzato da quest'ultimo. Espatria assieme a Bruno Grespi, Rech e Natale Visentini il 31 gennaio 1937 approfittando di una gita collettiva, e raggiunge la Spagna. È certamente uno dei più giovani volontari antifranchisti. Arruolatosi nella brigata Garibaldi con il grado di sergente, è ferito sul fronte dell'Ebro. È poi presente all'ultima difesa di Barcellona nel gennaio 1939. Internato in seguito nei campi francesi, viene rimpatriato. Durante l'occupazione tedesca è Commissario politico di una formazione partigiana.

Vilhar Stanislao di Francesco e Vertovec Carolina, 15/11/1904, Kronberg/Moncorona (Slovenia). Insegnante, comunista. Fa parte del gruppo dirigente delle organizzazioni comuniste triestine e della Venezia Giulia. Nel 1929 espatria per sottrarsi all'arresto. Portatosi in Belgio, dirige qui i gruppi di lingua italiana del Partito comunista. Nel 1931 si trasferisce in Urss. Nel settembre 1937 va in Spagna proveniente dall'Urss, ed è assegnato alla brigata Garibaldi con la quale combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio

1939, è internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. In seguito opera con la Resistenza francese.

Vimini Elio di Augusto, 13/5/1906, Pesaro. Pastaio, anarchico. Avverso al fascismo, nell'agosto del 1930 è denunciato per offese al capo del governo. Due anni dopo espatria clandestinamente in Francia dove frequenta gruppi anarchici. Partito per la Spagna nell'autunno del 1936, è arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Pozuelo, passa in seguito nella brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna verso la fine del 1937. In seguito è partigiano in Francia. Arrestato dai tedeschi, è deportato in Germania.

Vinacci Giovanni, 1911. Arrivato in Spagna proveniente dagli Usa nel marzo 1937, il mese successivo entra a far parte del 3° battaglione della costituenda brigata Garibaldi.

Vinai Giuseppe di Giovanni e Ronco Madalena, 22/12/1897, Pieve di Teco (Im). Calzolaio. Nel luglio 1936 parte da Nizza diretto in Spagna, e qui si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. È ferito alla gamba sinistra a Cerro de los Angeles, poi, dopo la guarigione, passa nella brigata Garibaldi. È ferito altre due volte a Farlete nell'agosto 1937, e poi sul fronte dell'Ebro. Tornato in Francia con i resti delle brigate internazionali, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Vinaschi Alfredo di Ugo e Prederolli Carolina, 7/3/1909, Tablat (Svizzera). Contadino. Residente a Marcaria (Mn), deve espatriare in quanto ritenuto "sovversivo" dalla polizia. Il 15 settembre 1937 si arruola nella brigata Garibaldi raggiungendo il grado di sergente nella compagnia di Stato Maggio-

re. Ferito nel settembre 1938 sull'Ebro, rientra in Francia finendo internato a Gurs.

Vincenzi Roberto, 18/6/1905, Milano. Eletttricista. Arruolatosi il 30 giugno 1937 nella brigata Garibaldi, il mese di aprile dell'anno successivo è tenente della 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata sul fronte dell'Ebro.

Vindrola Carlo di Ferdinando e Genta Antonia, 4/12/1897, Villar Dora (To). Emigrato clandestinamente in Francia, a Lione, nel 1922, viene espulso da questo Paese il 28 gennaio 1938. Si porta in Spagna entrando a far parte della brigata Garibaldi. Stando alla documentazione giacente al CPC, appena arrivato al fronte, il 2 aprile, viene catturato dai franchisti. Rinchiuso nel carcere di Saragozza, è consegnato al comando italiano e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene.

Vinsani Carlo di Luigi e Tirelli Iola, 19/1/1905, Reggio Emilia. Pugile, comunista. Partecipa nel 1924 alle selezioni preolimpioniche di Milano. Perseguitato per le sue idee espatria nel 1930 in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Combatte a Huesca, poi dal febbraio 1937 è nel battaglione Garibaldi. Ferito a Toledo, rientra in Francia sul finire del 1938. Durante la seconda guerra mondiale combatte nell'esercito francese, e viene insignito della Croix du Combattant.

Viola Angelo, 4/7/1906, Cologne (Bs). Comunista. Espatriato clandestinamente in Francia, a Digione, nel 1928, è volontario nel novembre 1936 con il battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima, e resta ferito a Huesca il 16 giugno 1937. Rientra in Francia nel novembre dell'anno successivo, e qui subisce un anno di carcere e poi l'internamento nei campi francesi.

Infine, viene deportato in Germania.

Viola Attilio di Fioravanti e Fresoli Zelmira, 19/2/1906, Licciana Nardi (Ms). Operaio. Residente in Francia a Meudon, stando alla dichiarazione del sindaco di quella città parte nel 1938 per la Spagna senza più fare ritorno. In Spagna è inquadrato nella 1ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi ed è ferito nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Anche i parenti lo ritengono caduto in Spagna.

Virgilio Giovanni di Francesco e Casseddu Domenico, 9/12/1888, Cossio (Ss). Pilota civile e autista, anarchico. Emigrato nel 1910, è successivamente in Francia, Algeria, Spagna e Lussemburgo. Nel 1926 scrive al fratello di lavorare come pilota civile in Francia. Ai primi di agosto del 1936 si arruola nella Colonna Italiana, e parte per il fronte aragonese. Il 12 aprile 1937 viene ferito da una scheggia di bomba di aereo. Smobilitato, è occupato in una fabbrica a Barcellona sino al febbraio 1939, mese in cui fa ritorno in Francia. Internato nei campi francesi, è tradotto in seguito in Italia e confinato a Ventotene.

Vischi Filippo di Nicola, 20/2/1889, Napoli. Dottore in legge. Emigrato in Francia, arriva in Spagna ed è capitano nell'Artiglieria internazionale. Il 26 maggio 1937 è ricoverato nell'ospedale militare di Valenza, e fa domanda di essere inviato come invalido in Unione Sovietica. Rientra invece in Italia in data imprecisata, ed è confinato a Ventotene.

Vischioni Felice di Pietro, 17/4/1898, Desenzano del Garda (Bs). Ferroviere, socialista. Combattente nella prima guerra mondiale, partecipa attivamente agli scioperi del primo dopoguerra, e nel 1923 viene licenziato dalle ferrovie. Costretto ad emi-

grare, riveste incarichi di responsabilità in Francia nel movimento socialista, ed è delegato al XXIIº Congresso del partito a Marsiglia. Parte per la Spagna assieme a Mario Angeloni a si arruola nella Colonna Italiana, combattendo a Monte Pelato. Ammalatosi gravemente, deve rientrare in Francia. Dopo la Liberazione, è dirigente sindacale a Brescia e deputato del PSI.

Visconti Primo, 1916. Studente. Residente in Francia, a Lione, nel novembre del 1937 risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro.

Visentin Alessandro, 17/12/1900, S. Paolo (Brasile). Operaio, socialista. Originario di Cinto Caomaggiore, in provincia di Venezia, è segnalato dalla FGS come residente a Lione, in Francia. Arruolatosi nel settembre 1936 nel battaglione Garibaldi, rientra in Francia il 12 settembre 1938.

Visentin Giovanni, 14/10/1904, Pesaro. Presso la FGS risulta schedato come combattente nelle Brigate Internazionali e internato, a fine guerra, nel campo di Gurs dove si trova ammalato.

Visentini Ferrer di Ulderico e Martinis Maria, 22/12/1910, Trieste. Carrozziere, comunista. Iscritto alla Gioventù comunista dal 1926, svolge attività clandestina in città e nei cantieri navali. Arrestato a Milano il 21 gennaio 1931, è condannato a nove anni di reclusione, che sconta in parte nel penitenziario di Lucca e poi a Civitavecchia. Amnistiato nel 1934, è nuovamente arrestato l'anno successivo e condannato al confino, che sconta a Ponza. Libero nel maggio 1937, espatria clandestinamente in Francia stabilendosi a Parigi. Alla fine del 1937, dietro sua richiesta, è inviato in Spagna. Dopo un periodo di istruzione a Quintanar,

è assegnato al 4º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa all'ultima fase della battaglia di Caspe e, nel settembre 1938, all'offensiva dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel dicembre 1938 rientrando a Parigi. Qui continua a lavorare nell'assistenza ai volontari antifascisti di Spagna, ed è collaboratore de "La Voce degli Italiani". Nel giugno 1941 è arrestato dalla Gestapo e rinchiuso a Compiègne fino all'agosto 1944. Evaso, rientra a Parigi dove ha incarichi militari, poi torna a Trieste nell'aprile 1945. Dopo la Liberazione ricopre numerosi incarichi politici nel suo partito, nell'ANPPA e nell'AICVAS.

Visentini Natale di Francesco e Pacchetti Rosa, 25/12/1909, Moglia (Mn). Barbiere. Il 31 gennaio 1937 parte clandestinamente per la Spagna nel gruppo organizzato da Grespi, assieme a Rech e Vigorelli. In febbraio è inquadrato nella 5ª compagnia del battaglione Garibaldi. Al suo primo combattimento, sul fronte di Guadalajara, è fatto prigioniero dai franchisti. Consegnato agli italiani, è tradotto a Milano e confinato alle Tremiti, a Ponza ed infine a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano nel 3º GAP Garibaldi a Milano.

Visentin Antonio di Giuseppe e Valetic Maria, 7/7/1905, Gorizia. Calzolaio, comunista. Arrestato nel 1929 e deferito al Tribunale speciale per attività comunista, è condannato a sette anni di carcere. In seguito espatria, e dal 1935 si trova all'estero. Segnalato quale combattente antifascista in Spagna da fonte jugoslava, è citato come disperso. Anche la polizia fascista lo segnala nel 1937 fra i "sovversivi residenti in Spagna".

Visentin Giovanni di Osvaldo e Basaldella Luigia, 23/9/1895, Aviano (Pn). Falegname e carpentiere. Nel mese di agosto 1922

espatria clandestinamente in Francia. Nel 1937 va in Spagna, e viene inquadrato dapprima nel servizio intendenza ad Albacete, poi nella brigata Garibaldi. È presente sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientra in Francia con il ritiro delle Brigate internazionali, ed è internato nei campi francesi di Argelès, Gurs, Mont Louis, Vernet. Rimpatriato in Italia, è confinato a Ventotene.

Vismara Leonardo di Antonio, 18/5/1899, Biassono (Mi). Macellaio, comunista. Socialista, richiamato alle armi nel 1918, non si presenta subendo così una condanna per diserzione. Nel 1922 aderisce al PCd'I, quattro anni dopo è denunciato per attività sovversiva ma in seguito proscioltto. Nella primavera del 1937 è segnalato alla polizia assieme ad Alessandro Panzieri per ascolto di radio Barcellona nella sua abitazione. In settembre espatria clandestinamente assieme allo stesso Panzieri ed a Carlo Mariani e raggiunge la Spagna. È arruolato nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna ed internato a St. Cyprien e Gurs, nel 1943 rimpatria ed è rinchiuso nelle carceri di Bergamo.

Vitale Andrea, 2/11/1906, Capriano del Colle (Bs). Espatriato in Francia, durante la guerra di Spagna è segnalata la sua appartenenza alle Brigate internazionali, reparto imprecisato. Ferito nel luglio 1937, rientra in Francia. La polizia italiana lo iscrive nella rubrica di Frontiera.

Vitali Guglielmo di Vittorio e Giorgi Vittoria, 3/5/1898, Bergamo. Anarchico. Segnalato dalla polizia come "arruolato nelle milizie" e facente parte "del gruppo d'assalto al cimitero di Huesca". Anche Rabitti lo cita fra i componenti della Colonna Italiana e combattente a Huesca ed Almodévar. Forse trasferitosi in Algeria alla fine della guerra di

Spagna.

Vitobello Vitantonio di Gaetano e Mezzini Filomena, 4/2/1913, Barletta (Ba). Residente in Francia, svolge attività antifascista assieme al fratello Luigi, segretario dell'UPI a Langleville. Nel 1937 è arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in combattimento, rientra in seguito alla brigata. Il fratello Luigi, ne "La lunga via", (ed. De Donato) alle pp. 48, 49 e 52 afferma che il fratello Vitantonio, ferito nei dintorni di Tortosa, venne assegnato al servizio sedentario come barbiere. Rientrato al fronte durante l'offensiva dell'Ebro, ferito, venne fatto prigioniero e trucidato da fascisti italiani.

Vitti Alcide, 1896. Assegnato alla Colonna Italiana e poi al battaglione Garibaldi, risulta ferito a Guadalajara. Secondo un documento della brigata Garibaldi, dal 4 aprile al 2 maggio 1938 è Commissario Politico del 2° battaglione.

Vittone Celestino di Ernesto e Filippi Felicità, 27/11/1901, Torino. Meccanico, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, si dedica particolarmente all'organizzazione della Gioventù comunista. Arrestato nel 1923 per partecipazione ad una riunione clandestina, la polizia sequestra nella sua abitazione materiale di propaganda. Nel 1930 espatria clandestinamente in Francia, dove si adopera per il fronte unico antifascista. Nell'ottobre 1936 è già arruolato nel battaglione Garibaldi. Nell'aprile 1937 è nella costituenda brigata Garibaldi, con il grado di tenente della 1ª compagnia del 2° battaglione. Rientrato in Francia, riprende la sua attività nell'UPI.

Vivian Alfredo di Alessandro e Fioretto Giuseppina, 29/4/1908, Venezia. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia nell'agosto

1937, è assegnato all'Artiglieria internazionale. Successivamente è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi e nella 129ª brigata spagnola. Ferito, esce con i resti delle Brigate internazionali ed è internato nei campi francesi di Argelès, Gurs e Vernet. In seguito è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Partigiano durante l'occupazione tedesca, è arrestato a Venezia dai nazifascisti e fucilato il 3 agosto 1944 in via Impero, assieme ad altri sei compagni accusati dell'uccisione di un soldato tedesco.

Vivian Romeo di Alessandro, 12/3/1905, Pallanza (No). Carpentiere in ferro. Residente in Francia dopo essere emigrato in Jugoslavia, Romania ed Algeria, nell'estate del 1936 è in Spagna e si arruola nella Centuria Gastone Sozzi. Passa in seguito nel battaglione Garibaldi, ed è ferito a Casa de Campo. Rientrato al fronte durante la battaglia di Guadalajara, passa in seguito nella brigata Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, poi esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi francesi di Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Dopo la Liberazione continua la sua attività politica.

Vizzini Salvatore di Giuseppe e Campagna Angela, 19/4/1919, Serradifalco (Cl). Carpentiere in ferro, comunista. Residente a Marsiglia, è fra i più giovani volontari a partire per la Spagna, e il 14 ottobre 1936, a diciassette anni, è nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito lievemente al Cerro de los Angeles ed anche a Mirabueno. È poi nella brigata Garibaldi, Commissario politico della 2ª compagnia del 2° battaglione. Ferito una terza volta sull'Ebro. Ritornato in Italia, svolge attività clandestina a Varese. Dopo il gennaio del 1944 rientra in Sicilia e riprende la sua attività politica.

Vodopia Eugenio di Simeone, 19/3/1898,

Zara (Croazia). Operaio meccanico, comunista. Attivo fin dai primi anni del dopoguerra, nel 1931 è arrestato assieme ad un gruppo di comunisti attivi a Fiume, fra cui Leo Valiani. Amnistiato l'anno successivo, espatria clandestinamente in Francia continuando la sua attività antifascista. Espulso nel 1937 dalla Francia, con ogni probabilità in questo periodo si porta in Spagna. È assegnato all'Artiglieria internazionale, batteria Skoda. In seguito è internato nei campi francesi. Dopo la Liberazione rientra a Zara.

Vodopivec Albino di Antonio, 11/3/1905, Aidovsijna/Aidussina (Slovenia). Studente, comunista. Attivo nella rete clandestina comunista della Venezia Giulia, nel 1927 è arrestato ed incarcerato. Liberato all'inizio del 1936, alla fine dell'anno espatria clandestinamente recandosi dapprima in Urss, poi in Francia ed infine in Spagna nell'aprile 1938. Assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi, partecipa all'offensiva dell'Ebro. Uscito dalla Spagna, riprende l'attività antifascista in Francia, ma nel 1942 è arrestato dai tedeschi e deportato a Dachau, dove rimane fino alla liberazione.

Vologni Aurelio di Ciro e Cervi Marianna, 20/6/1903, San Martino in Rio (Re). Tintore, comunista. Di famiglia antifascista, perseguitato ed incarcerato, espatria clandestinamente nel 1931 in Francia. Dopo aver subito varie espulsioni dalla Francia, nel marzo 1937, trovandosi di nuovo in Italia, espatria nuovamente assieme ad Iginio Fiammella ed a Gherardo Tedeschi portandosi in Spagna. Si arruola nel 1° battaglione della costituenda brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. Combatte sui fronti di Huesca, Brunete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna nel dicembre 1938, si stabilisce in residenza sorvegliata sui Pirenei orientali.

Volontè Giuseppe di Luigi e Ferloni Rosa, 31/10/1902, Lurate Caccivio (Co). Muratore e tessitore, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, condannato una prima volta nel 1920 dopo uno scontro con un fascista, emigra nell'ottobre 1923 in Belgio dove prosegue la sua attività politica. Espulso da Belgio, Lussemburgo e Francia, rientra in Italia nel 1928 e deve scontare due anni di confino. Nel 1931 torna ad espatriare clandestinamente portandosi questa volta in Spagna, ma viene espulso anche dalla Spagna e dal Portogallo. Estradato in Italia è nuovamente condannato al confino dopo otto mesi di carcere. Liberato nel 1936, espatria nuovamente e raggiunge la Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, esce dalla Spagna nel 1939 finendo internato nei campi francesi di Argelès, Gurs, Recebedou e Noè.

Volpato Lindo di Giuseppe e Gianese Carlotta, 7/6/1898, Venezia. Commesso postale. Arrestato nel 1930 per la sua attività politica, si trasferisce in seguito a Parigi, in Francia. Alla fine di agosto del 1936 parte per la Spagna, ed entra a far parte della Centuria Gastone Sozzi. Presente ai combattimenti di Pelahustán e Chapinería, allo scioglimento della Centuria passa nel battaglione Garibaldi. Nel dicembre del 1936 rientra in Francia, e qui sei anni dopo è internato nel Forte di Tourelles. Rimpatriato, è sottoposto a sorveglianza.

Voltolini Giuseppe di Guerrino e Coltri Angela, 12/7/1904, Verona. Minatore, comunista. Picchiato dai fascisti nel 1921, per sottrarsi alle minacce ed alle aggressioni si trasferisce a Bolzano, poi espatria in Lussemburgo. In seguito è in Francia, dove è segnalato tra i diffusori del periodico "Il Riscatto". Allo scoppio della guerra civile raggiunge Barcellona, poi, nel settembre 1937, è nella sezione mitraglieri della brigata Garibaldi. Partecipa alle operazioni mili-

tari in Estremadura e sull'Ebro, dove rimane ferito. Passato in Francia e consegnato alle autorità italiane nel 1941, è confinato a Ventotene.

Vono Giovanni di Domenico e Falvo Maria, 23/6/1904, Decollatura (Cz). Calzolaio e rappresentante di commercio. Nel 1920 si allontana dal paese di nascita diretto a Parabiago, dove lavora come calzolaio e si fa notare per i suoi sentimenti e le sue amicizie comuniste. Il 5 agosto 1937 parte da Mantova ed emigra clandestinamente in Francia, raggiungendo Parigi. Tre mesi dopo è in Spagna. Segnalato dal CTV e dalla polizia politica come combattente antifranchista in Spagna.

Vottero Prina Albino, 1/3/1905, Mezzanino (Pv). Combattente con le Brigate Internazionali, nell'ottobre 1938 risulta prigioniero dei franchisti nel campo di San Pedro de Cardena, in provincia di Burgos.

Vrech Vincenzo di Giovanni e Zamparo Maria, 24/1/1904, Strassoldo di Cervignano (Ud). Operaio, comunista. Lavoratore nei cantieri navali di Monfalcone, è attivo nell'organizzazione comunista interna della fabbrica. Picchiato dai fascisti, emigra clandestinamente nel 1933 attraversando la Jugoslavia e l'Austria e si stabilisce in Francia, nella cintura parigina, dove partecipa alle attività delle organizzazioni comuniste. Fra i primi volontari a raggiungere la Spagna, nell'ottobre del 1936 è assegnato al battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, alla Città Universitaria ed a Pozuelo. Poi è nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.